

DA NON PERDERE

Le mille forme dell'acqua dal Liberty all'Oriente nell'arte di Galileo Chini

Da domani al 28 aprile la mostra al Palp nel centro della città. In dialogo le opere di pittura e la bellissima produzione di ceramiche e decorazioni

Sabrina Chiellini

Decoratore, ceramista, pittore. L'attività artistica del toscano Galileo Chini spazia in più ambiti e la mostra, che da domani apre al Palp di Pontedera cerca il dialogo proprio tra le opere di "cavalletto", pittura e decorazioni murali, con la ceramica. Espressione questa di cui Chini andava orgoglioso tanto da decidere con alcuni amici di creare una manifattura di ceramiche. Per un periodo Tiffany fu l'agente a New York di questa attività.

"Orizzonti d'acqua", è il titolo della mostra, tra "Pittura e arti decorative" ponendo l'attenzione sullo stretto legame fra l'artista, tra i principali protagonisti dello stile Liberty in Italia, e l'acqua. Tema che trova in Pontedera, tra l'Era e l'Arno, la location ideale, ha osservato il sindaco, Simone Millozzi, durante l'anteprema. L'esposizione, che proseguirà sino al 28 aprile, ha come protagonista Chini ma anche alcuni artisti che hanno condiviso con lui le esperienze del periodo, dal Simbolismo al Liberty, dalla Secessione

viennese alle suggestioni dell'Orientalismo.

«L'acqua costituisce una nota costante in tutta la produzione di Chini e racconta la sintonia dell'artista con gli sfondi ora fluviali, ora marini, dall'Arno al fiume di Bangkok, da Venezia ai centri balneari e termali di Viareggio, Montecatini (sue le decorazioni del Padiglione Tamerici) e Salsomaggiore», hanno evidenziato Filippo Bacci di Capaci e Maurizia Bonatti Bacchini, curatori della mostra. La produzione ceramica assicurò a Chini (autore anche di scenografie e bozzetti per alcune opere di Giacomo Puccini) l'opportunità di entrare nel circuito internazionale e di imporsi fin dal 1898 tra i primi interpreti del Liberty in Italia. Nelle sale di Palazzo Pretorio si potranno ammirare vasi e formelle di smalti colorati.

Nella prima sala dello storico palazzo, ristrutturato per diventare il principale polo espositivo della città, c'è il grande dipinto "La quiete", esposto nel 1901 alla quarta Biennale Internazionale di Venezia. La mostra è divisa in quattro sezioni: Simbolismo e Divisionismo, L'acqua come soggetto della produzione decorativa, l'Orientalismo e la fase Secessionistica e klimtiana (di Gustav Klimt si celebrano quest'anno i 100 anni dalla morte) ognuna delle quali presenterà dipinti, bozzetti e manufatti ceramici per acco-

stare il visitatore alla complessità del fare artistico di Chini. E al suo fianco, in un costante confronto, le opere degli altri grandi protagonisti del Novecento italiano, a lui legati da amicizia, lavoro o sintonia culturale: Plinio Nomellini, con cui condivise l'impresa della Sala del Sogno, Giorgio Kienerk, che fu precoce divulgatore del Liberty in ambito toscano, Leonardo Bistolfi, tra i promotori dell'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna organizzata a Torino nel 1902, Duilio Cambellotti, il maggior rappresentante del Decò a Roma, Lorenzo Viani e Salvino Tofanari.

In mostra anche un arazzo di Vittorio Zecchin, l'artista veneziano che ha maggiormente tradotto in Italia lo spirito klimtiano e che, come Chini, ha filtrato il linguaggio decorativo della Secessione viennese. Non mancano le "scoperte" come il gesso di Auguste Rodin La Danaide, oggetto di scambio tra lo scultore e Galileo Chini in occasione di un loro incontro.

Alla presentazione della mostra era presente anche Paola Chini, nipote dell'artista, che ha dato il suo contributo di idee alla realizzazione dell'esposizione. —

Palp Pontedera, dall'8 dicembre al 28 aprile. Orario: da martedì a venerdì 10-19, sabato, domenica e festivi 10-20, lunedì chiuso
www.palp-pontedera.it

PONTERERA



"La vita" dipinto del 1916 e "Flora" del 1914 pannello di maiolica policroma



"La fabbrica" grande quadro di Chini del 1901, sopra una delle sale della mostra (foto F. Silvi)

